ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,30. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 4 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 3, *ore 1 pom.*
Il deputato ungherese Zell, capo degli antisemiti, sfidò il suo collega Gabriele Ugron in seguito all'incidente fra di essi sorto, nel Parlamento di Pest, il 1º corrente.

Un giurì deciderà se sia del caso che abbia ad aver luogo il duello.

— Una parte del villaggio di Blansko, in Moravia, venne distrutto da un incendio.

— Oggi la Camera tenne la sua ultima seduta indi prenderà le solite vacanze pasquali.

PARIGI, 3, *ore 2,10 pom.*
Il sindacato della stampa parigina invierà una delegazione presso l'ambasciatore italiano, generale Menabrea, per segnalargli la situazione di Des Houx carcerato a Roma per delitto di stampa, e lo pregherà di ottenere qualche raddolcimento nella sua detenzione.

NOTA. — Molto strani i colleghi parigini inventori degli *excitateurs des paniques italiennes* contro il martire Des Houx!

(Agenzia Stefani)

Budapest, 3. — Scheffler, redattore arrestato dell'organo anarchico Il *Radical*, confessa che assistè nell'ottobre, nelle vicinanze di Vienna, ad una riunione in cui gli impiegati della Polizia Klubek e Blosch furono condannati a morte.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Si ricevette da Khartum una lettera emanante dalla Missione cattolica di El-Obeid. Trovansi ad El-Obeid undici negozianti siriaci e dodici greci. Vi regna la carestia, il commercio è nullo. Tutti della Missione stanno bene.

Massuah, 1. — Lettere da Kassala annunziano che la città è investita. Furonvi alcuni eccidii. Il telegrafo tra Massuah e Kassala è interrotto.

Corre voce che il Mahdi sia morto di malattia, ma non è confermata.

Suakim, 3. — Hewet è partito per l'Abissinia con ricchi doni. La fregata [illegible] è partita. Rimasero soltanto alcune navi inglesi.

Nuova York, 3. — Alcuni, che si suppone siano filibustieri cubani, partirono per Keywestaty. Un *cutter* li insegue.

Berlino, 3 (notte). — L'imperatore sta molto meglio. Cenò con buon appetito.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Suakim: Gl'insorti attaccarono le tribù amiche, uccisero sei uomini ed impadronironsi di 150 cammelli.

Lo *Standard* dice che Staal, ministro russo a Stoccarda, fu nominato a Londra.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

3, *ore 4,35 pom.*
L'impressione lasciata dalla seduta della Camera d'oggi è sfavorevolissima al Governo.

Si ritiene che ciò sia un cattivo preludio per la vitalità del Ministero che si mostrò inferiore al proprio ufficio.

Il chiasso e l'indisciplinatezza di cui diede prova la Camera dimostrarono il poco rispetto che si ha verso la nuova Amministrazione, la quale non seppe colla sua influenza impedire che la Camera si convertisse in un baccanale.

Molti deputati ministeriali sono disgustatissimi di un tale stato di cose e deplorano la condotta del Ministero.

Si prevede che gli screzi aumenteranno.

3, *ore 9,10 pom.*
È smentita la notizia del viaggio dei Sovrani a Berlino dopo l'apertura dell'Esposizione nazionale di Torino.

— Gli ultimi echi circa l'impressione che ha fatto nei circoli parlamentari la seduta d'oggi alla Camera confermano quello che già oggi vi telegrafai.

Si ritiene che il Ministero abbia fatta una meschinissima figura.

La *Rassegna* dice che di fronte all'incidente Ferrari-Nicotera era pronta una mozione di fiducia, senonchè venne giudicata inutile.

Il *Bersagliere*, la *Tribuna*, il *Diritto*, la *Riforma* concordano nel giudicare che la seduta d'oggi fu sfavorevolissima al Ministero.

— Sono confermati i malumori nati nella Maggioranza. Nella riunione che si terrà sabato alla Minerva, Depretis dichiarerà esplicitamente di volere una obbedienza ed una disciplinatezza assoluta, diversamente darà di nuovo le dimissioni.

I trasformisti brigano e scongiurano per togliere la ragione degli screzi.

L'odierna dichiarazione fatta da Depretis di aver bisogno dell'appoggio di qualsiasi parte della Camera si intese come un definitivo passaggio nel campo avversario e la preparazione della pillola Biancheri alla presidenza della Camera.

I deputati ministeriali di Sinistra mostrano il proposito di ribellarsi.

— Si prevede che alla riunione di sabato alla Minerva si ripeterà la confusione che si manifestò oggi alla Camera.

L'Opposizione si radunerà pure sabato sera in una sala di Montecitorio e così pure l'Estrema Sinistra.

Lo scopo delle riunioni è quello di intendersi per la condotta da tenersi lunedì per l'elezione del presidente.

Per tale elezione non è possibile alcuna previsione.

Certo la situazione è imbrogliatissima e peggiore di prima.

— L'on. Varè è gravemente ammalato.

Ieri sera vi fu consulto di medici a cui intervenne anche l'on. Baccelli.

Stamane si notava qualche miglioramento nel suo stato di salute.

— L'on. Giannuzzi-Savelli riprende la presidenza della Corte d'appello di Roma.

— Gli onorevoli Vacchelli, Solidati-Tiburzi e Costantini abbandonarono definitivamente i loro segretariati.

— Il ministro Genala presenterà tra breve alla Camera un progetto inteso a stabilire un filo sotto-marino tra le nostre isole.

Presso il Ministero dei lavori pubblici si studiano pure le modificazioni da arrecarsi ai regolamenti pei telefoni.

— Il lutto della Casa reale italiana per la morte del duca d'Albany durerà quattordici giorni.

— Domani compiendo l'on. Fabrizi il suo 80mo anno d'età, tutti i colleghi gli invieranno il loro biglietto di visita.

4, *ore 0,55 ant.*
Anche un giornale ufficioso del mattino lascia trasparire dal suo linguaggio che la seduta della Camera di ieri è stata sfavorevole al Ministero. Però consiglia a Depretis di affrettare i lavori dando modo così di smentire le accuse d'inerzia affibbiategli ieri alla Camera.

— Lo stesso giornale conferma la notizia, ieri telegrafatavi, della probabilità che si discutano le convenzioni ferroviarie risolvendosi, con la loro approvazione, l'approvazione del progetto di Magliani.

— Ieri sera, alle ore nove, si è radunato un altro Consiglio di ministri, sempre per discutere della elezione del presidente e della scelta dei nuovi segretari generali.

I ministri parlarono inoltre della situazione politica in generale. E convennero nel riconoscere la necessità di incominciare subito la discussione del progetto di legge per il miglioramento delle condizioni dei maestri e dei progetti di legislazione sociale.

Depretis espose in sunto le dichiarazioni che avrebbe intenzione di fare stasera alla riunione della Maggioranza. Questa viene anticipata appunto allo scopo di intendersi bene, di disciplinare il partito e avere il tempo per fissare un'altra adunanza prima di lunedì.

MARSIGLIA, 3, *ore 4,10 pom.*
Nel commercio marsigliese vi è grande emozione cagionata dall'ingiunzione del fisco di procedere rigorosamente alla registrazione del protesto delle cambiali all'indomani della loro scadenza, sopprimendo la consueta tolleranza delle quarantott'ore.

Si riprova generalmente questa misura che è impopolare e pregiudizievole al piccolo commercio e rovinosa pel credito e per le transazioni bancarie.

Si prepara una petizione al Governo perchè venga revocata quella misura.

— Si ha dalla Tunisia che un decreto del bey nomina il generale Boulanger a ministro della guerra.

Un altro decreto proibisce pure l'importazione in Tunisia del bestiame della Sardegna in causa del contagio.

VIENNA, 3, *ore 8,40 pom.*
Stamane ebbe luogo un duello fra il deputato Ugron ed il signor Kaas in causa di un articolo nel quale si incolpava Ugron di aver provocati i disordini di Czegled.

— È morto il dottore Kuranda, il nestore dei giornalisti e dei deputati liberali austriaci.

MILANO, 3, *ore 5 pom.*
L'inaugurazione del nuovo stabilimento Ricordi è riuscita magnifica.

Vi assistevano circa 600 invitati.

L'orchestra della Scala diede un concerto nell'opificio e fu molto applaudita.

Intervennero il prefetto, il sindaco molte signore ed il fiore della società milanese.

PARIGI, 4, *ore 8,55 ant.*
La *Redenzione*, di Gounod, eseguitasi nella sala dei concerti al Trocadero, fu un vero trionfo per l'autore. Faure e l'Albani cantarono ammirabilmente.

Vi assisteva l'*high-life* parigina al gran completo.

— Il generale Menabrea assicurò Duverdy e Carl Moer, del sindacato della stampa parigina, che il Des Houx era trattato convenevolmente nelle carceri di Roma.

FIRENZE, 4, *ore 10 ant.*
Provenienti da Buda-Pest sono giunti 150 viaggiatori ungheresi, che partiranno domani alla volta di Napoli. Essi portano alla bottoniera dei nastrini tricolori in segno di simpatia per l'Italia.

— Quel cocchiere, nominato nella mia passata corrispondenza, che commise delle stranezze nella via, era affetto da perturbazione mentale.

(Agenzia Stefani)

Roma, 3. — Ieri riunironsi alla Consulta i delegati italiani presso la Commissione mista, incaricata di risolvere la controversia tra l'Italia e l'Austria per la pesca nel litorale dalmato-italiano, oltre ai delegati deputati Cappelli e Berio, il professore Giglioli, Piola, ispettore delle capitanerie di porto, Mancini, Brin, Grimaldi ed il direttore generale dei Consolati Peiroleri. Si fissarono le istruzioni alla Delegazione italiana.

Bari, 3. — La salma di Massari è giunta ieri sera, ricevuta solennemente. Oggi si trasportò con imponente corteo, a cui presero parte le Autorità e le Associazioni, dalla stazione alla basilica di San Nicolò, dove fecesi la commemorazione. Dopo un discorso dell'avvocato Doniccolo, il corteo avviossi al cimitero, ove si deposero moltissime corone sulla tomba.

Parigi, 3. — *Camera*. — Convenzione finanziaria per la Tunisia. Delafosse dubita sulla realizzazione delle promesse che fanno i difensori del progetto. Per compiere le riforme bisognerebbe che il Governo avesse tutta la libertà d'azione e che le capitolazioni cessassero di esistere. Ora si ignora a che punto si trovano i negoziati con l'Inghilterra. Riguardo all'Italia, il progetto presentato al Parlamento sospende l'esercizio della giurisdizione consolare, ma mantiene tutte le altre immunità e garanzie risultanti dalle capitolazioni. Così è impossibile di realizzare le riforme annunziate. Il Governo dovrebbe far conoscere come intende conciliare le riserve dell'Italia colla esecuzione del programma sul protettorato. La riserva riguardo ai condannati a morte italiani è un privilegio esorbitante che straccia una pagina del Codice francese, e la Camera non potrebbe accettarla.

Ferry risponde che la convenzione sopprimerà uno degli ostacoli che si oppongono alla realizzazione delle riforme, cioè la Commissione internazionale, ma bisognava pure far scomparire le giurisdizioni consolari. La campagna diplomatica fu laboriosa, ma riuscì. Riguardo alle Capitolazioni, vi hanno delle immunità tradizionali e dei trattati recenti. Non abbiamo interesse di sopprimere le immunità che cadranno da sè dinanzi al regime liberale e civilizzatore. Riguardo ai trattati recenti e alle convenzioni doganali, il protettorato li subisce fino al giorno che otterrà un miglioramento o l'annullazione. Il diritto di giurisdizione è un punto importante. Ora i tribunali stranieri scompariranno. Tale è il vero attributo della sovranità.

Riguardo alla pena di morte il Governo fece una concessione agli scrupoli e alla dottrina degli uomini di Stato italiani e partigiani dell'abolizione. Il Governo non esitò a dare questo pegno dei suoi sentimenti di simpatia e di affezione alla grande nazione italiana (grida: *Benissimo, benissimo*). La Germania fu la prima a deferire al voto della Francia; quindi tutte le altre nazioni soppressero i tribunali, sicure di trovare nei tribunali francesi ogni garanzia. (*Applausi*)

Delafosse replica dubitando della realizzazione delle riforme.

La proposta di Derotoure di aggiornare la discussione è respinta.

Si presentano alcuni emendamenti.

Ferry dà spiegazioni per la creazione della Banca di Tunisia.

L'articolo unico del progetto è approvato con voti 322 contro 101.

Si approva, dopo respinti gli emendamenti, l'articolo addizionale ed accettato dal Governo che proibisce al bey di contrarre dei prestiti senza l'autorizzazione legislativa.

Si approva infine l'intero progetto.

Nuova York, 3. — Avvenne un uragano violentissimo in alcuni distretti dell'Alabama, Tenessee, Ohio e Indiana. I danni sono considerevoli. Morti e feriti. Intiere foreste schiantate.

Parigi, 3. — L'ambasciata ottomana smentisce i tumulti a Jakova. Tutta l'Albania è tranquilla.

Il *Télégraphe* crede di sapere che la Germania ha proibito il transito sul suo territorio dei prodotti agricoli della Francia col pretesto di preservarsi dalla fillossera.

Paternostre ed il ministro a Pechino si recheranno ad Huè in missione speciale.

Cairo, 3. — L'applicazione dello stato d'assedio nel Delta pei casi di brigantaggio fu aggiornata.

Suakim, 3. — Graham è partito.

Cairo, 3. — Barrere rifiuta di aderire ai nuovi diritti di bollo alle patenti proposti dal Governo, nonchè a qualsiasi altra modificazione sulle capitolazioni durante l'attuale periodo di incertezze. Sembra che gli altri consoli dividano l'opinione di Barrere.

Parigi, 3. — Il Senato approvò con voti 138 contro 115, per le elezioni municipali di Parigi, lo scrutinio di lista per circondario, invece del sistema adottato martedì dalla Camera, dividente Parigi in quattro grandi circoscrizioni elettorali, che molti giornali criticarono.

La Camera incominciò la legge sul reclutamento. Margaine dimostra che il servizio di tre anni è insufficiente per fare buoni soldati.

Il seguito a sabato.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dichiara essere intenzione del Governo d'inviare truppe a Berber o Khartum. Bisogna soccorrere Gordon se è in pericolo. Aderisce alla politica dello sgombero del Sudan. Rifiuta di dichiarare l'intenzione del Governo sulle misure militari, finanziarie e politiche da prendersi in Egitto.

Portsmouth, 3. — L'*Osborne* è giunta stasera. La salma si sbarcherà domattina.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che l'esame della questione delle finanze egiziane è terminato, ma altre Potenze essendo interessate nella questione, non può ancora comunicare la decisione.

Cristiania, 3. — Il nuovo Ministero fu formato.

Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interpellanza riguardo al trattato anglo-portoghese per il Congo, disse che negozia con le Potenze interessate ed anche con le altre Potenze per tutelare i diritti del commercio.

Nuova York, 3. — La situazione di Cuba è cattiva. Banditi si organizzano dappertutto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 3 aprile.

Il presidente TECCHIO, dopo lunga attesa, annunzia un telegramma della Camera, che partecipa che essendovi la discussione sul programma del Ministero, è impossibile che i ministri si allontanino.

ALVISI propone che si rimandi la seduta.

TABARRINI propone che si sospenda solamente.

Approvasi la sospensione.

Alle ore 5 si riprende la seduta.

Presenti tutti i ministri.

DEPRETIS comunica la costituzione del Gabinetto. Aggiunge che il Senato deve comprendere il modo della composizione del Ministero e pei precedenti dei nuovi ministri non essere punto cambiato l'indirizzo politico del Ministero. Confida di ottenere l'appoggio del Senato.

GENALA presenta il progetto, approvato dalla Camera, per derivazione di acque pubbliche.

ZINI ricorda la sua interpellanza sui servizi amministrativi e politici dipendenti dal Ministero dell'interno rinviata più volte. Prega il Governo a rinnovare l'accettazione anche per una consimile interpellanza di Pantaleoni.

ALVISI rammenta la sua interpellanza sull'equa distribuzione dei lavori parlamentari, onde il Senato cooperi utilmente al lavoro legislativo. Lo scarso numero dei presenti dipende dalla mancanza di lavoro. Permettasi di ricordare gli articoli 3 e 10 dello Statuto.

DEPRETIS dice che le dilazioni sono dipendenti da cause di forza maggiore. Rinnova l'accettazione delle interpellanze e propone che si svolgano dopo Pasqua. Circa alla raccomandazione di Alvisi, sollecitò la presentazione dei progetti compresa la riforma del Consiglio di Stato e la nuova legge sulla contabilità che permetterà di anticipare la presentazione del bilancio. Rimettesi alle deliberazioni del Senato per fissare l'epoca dello svolgimento.

SARACCO propone il 1º maggio.

DEPRETIS avverte che chiederà alla Camera le vacanze più brevi possibile.

Approvasi la proposta Saracco.

* * *

GENALA presenta il progetto per l'autorizzazione *di spese in conto capitale delle Strade ferrate di proprietà dello Stato nell'esercizio finanziario del primo semestre 1883*, e chiede l'urgenza, che si accorda.

Il Senato si riconvocherà il 1º maggio.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 3 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Il numero dei deputati presenti è discreto.

Nell'aula v'è molta animazione.

Al banco ministeriale stanno i ministri Depretis, Ferraccia, Magliani, Coppino, Genala e Brin.

Al seggio presidenziale siede l'on. Tajani.

* * *

Si dà lettura d'un invito del Comitato generale dell'Esposizione Nazionale di Torino alla Camera perchè voglia partecipare all'apertura dell'Esposizione.

Si stabilisce che alla presidenza della Camera si unirà una Commissione coll'incarico di rappresentare la Camera a quell'inaugurazione.

* * *

Entrano nell'aula i ministri Grimaldi e Mancini.

* * *

Il deputato SECONDI presenta le proprie dimissioni.

SEISMIT-DODA prega che gli si accordi un congedo.

L'aula frattanto si è popolata.

* * *

Leggesi una lettera del sindaco di Biella che prega per una rappresentanza della Camera ai funerali municipali di Sella il 13 aprile.

Si delegano i deputati della provincia di Torino e Novara coi membri della presidenza.

* * *

Comunicansi le domande del procuratore del Re a procedere contro Dotto per diffamazione e ingiurie, e Costa per provocazioni a reati, e Saladini per oltraggio ad un delegato di sicurezza in esercizio.

* * *

Si annunzia un progetto di legge dell'onorevole FAZIO d'iniziativa parlamentare.

* * *

DEPRETIS si alza per parlare (*grande silenzio*). Egli dice d'aver l'onore di annunziare che il Re accettò le dimissioni degli on. Baccelli, Giannuzzi-Savelli, Del Santo e Berti, e nominò in loro luogo a ministri gli onorevoli Ferraccia, Coppino, Brin e Grimaldi.

Dice poi che aggiungerà brevissime parole.

Egli si arresta al convincimento di adempiere ad un dovere. È superfluo il dire che l'attuale amministrazione intende di attenersi al programma di Stradella, e che è obbligo del Ministero di far prevalere i concetti ed i criteri informati a queste indirizzo accogliendo l'appoggio di tutte le parti della Camera.

Accetta questo suo dovere rassegnandosi ad esser diviso dai suoi cari amici. (*Ilarità*)

La Camera ha innanzi a sè un vasto campo di lavori.

Raccomanda che discutansi almeno i più importanti nella corrente sessione. Per rendere poi più efficace l'opera del nuovo Ministero, presenta un disegno di legge per la determinazione del numero dei ministri e l'istituzione del Consiglio del tesoro. Il nuovo Gabinetto confida di meritare, colle sue opere, la fiducia della Camera e sostenuto coll'appoggio di una solida maggioranza compiere le desiderate riforme.

* * *

Il PRESIDENTE dichiara vacanti i quattro Collegi elettorali di Torino I, Cuneo III, Catanzaro I e Sassari che diedero i nuovi quattro ministri.

* * *

FERRARI fa rilevare quanto siano vaghi i programmi del Governo, e la necessità di fare qualche cosa di più determinato.

Era logico il credere che dopo le ultime elezioni la Camera volesse imprimere un nuovo indirizzo all'amministrazione.

Egli accetta i fatti compiuti, anche quello della Maggioranza che si raccoglie attorno ad un programma di resistenza. « Diamo l'allarme, egli dice, al paese, affinchè si esca dall'inerzia e dalla politica personale. » (*Rumori a destra*)

Rileva che nulla fece la Camera e chiede come intende fare il Ministero per la riforma della legge comunale e provinciale, come intende fare per le leggi sociali, per la riforma universitaria, per il miglioramento della condizione dei maestri.

Chiude il suo discorso dicendo che la crisi recente ebbe causa dalla situazione anormale del Parlamento.

DEPRETIS trova singolari le osservazioni dell'on. Ferrari, fatte proprio oggi in cui il nuovo Ministero si presenta annunciando sommariamente il suo programma. Respinge l'accusa infondata di un programma di resistenza. Ogni onesto desidera che si migliorino le condizioni delle classi lavoratrici, migliorando la legislazione e non scotendo l'edificio sociale.

NICOTERA trova che questo non è il momento opportuno per sollevare osservazioni, quantunque si associ a molte di quelle svolte dall'on. Ferrari.

Verrà il momento propizio per discutere sulla crisi, sulla soluzione di essa e sugli intendimenti del Governo enunciati nel discorso di Depretis.

Oggi è opportuno rilevare le violazioni delle forme parlamentari, non essendosi annunciate le dimissioni del presidente Coppino.

Propone che la nomina del nuovo presidente si faccia martedì.

Propone altresì che si tengano brevi vacanze per riprendere con lena più vigorosa i lavori parlamentari.

Nota il licenziamento di Baccelli, trova irregolare che gli si sia sostituito l'on. Coppino, che tanto combattè la riforma universitaria, voluta anche da Depretis, e lamenta altresì gli strappi continui fatti al programma di Stradella.

TAJANI dice che la lettera colla quale l'on. Coppino presentava le sue dimissioni da presidente della Camera venne ritirata stamane. (*Grande ilarità*)

COPPINO parla per giustificarsi della censura mossagli dall'on. Nicotera.

Egli combatte l'attuazione con i principii della riforma universitaria.

Quanto alla lettera delle dimissioni, egli la ritirò stamane, perchè la sua posizione di ministro la rendeva inutile.

Circa al progetto di legge pel miglioramento della condizione dei maestri, stralciato dal progetto presentato la parte che si riferisce al licenziamento, proponendone la sollecita discussione.

GRIMALDI dichiara che sosterrà tutti i progetti del suo predecessore, on. Berti.

Rivolge anzi preghiera che siano sollecitate le relative discussioni.

LACAVA propone che l'elezione del presidente della Camera sia fissata per lunedì.

FERRARI risponde a Depretis che egli non volle attaccare il programma, ma sibbene gli atti del Governo.

Si vogliono fatti e non parole.

Domanda l'inscrizione nell'ordine del giorno della discussione dei progetti sociali e della riforma della legge comunale.

NICOTERA, rispondendo all'on. Grimaldi, chiede il perchè l'on. Berti si ritirò dal Ministero di industria, agricoltura e commercio dal momento che i suoi progetti di legge sociali rimangono quali erano prima.

Sostiene altresì la proposta di fermarsi per martedì l'elezione del presidente della Camera.

COPPINO replica brevemente.

FINZI parla, fra i rumori della Camera, appoggiando Nicotera. Martedì per l'elezione del presidente verremo ad una votazione, ed allora si vedrà.

NICOTERA ritira la sua proposta.

FINZI fa sua la proposta Nicotera.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Lacava, che viene approvata.

* * *

GENALA presenta il progetto per *l'impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento e nei Comuni di frontiera che ne difettano ancora.*

* * *

Annunziasi un'interrogazione di Lucca sui criteri che regolano l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per alcune industrie agrarie, e per determinare il prezzo di vendita delle acque demaniali per l'irrigazione.

* * *

Si annunzia una interrogazione ed una interpellanza dell'on. Branca diretta al ministro Magliani e riferentisi agli Istituti di emissione.

MAGLIANI propone che si svolgano lunedì. (*Rumori*)

BRANCA chiede che vengano svolte al principio della seduta, poichè altrimenti le ritira. (*Rumori*)

MAGLIANI risponde di essere a disposizione della Camera. (*Rumori*) Risponderà sia oggi che domani.

(Agenzia Stefani)

Si procede alla votazione segreta della legge *sulle spese in conto capitale delle ferrovie.*

(*Grande invasione dell'emiciclo, confusione e grida*).

La legge è approvata con voti 103 contro 44.

BRANCA svolge la sua interpellanza rilevando gl'inconvenienti che in seguito ai provvedimenti ministeriali ora si verificano negli sconti che sono più favorevoli se facciansi all'estero che all'interno. Domanda quando agli istituti di emissione ritornerà libera la facoltà di determinare il saggio dei loro sconti.

MAGLIANI risponde che ciò avverrà secondo l'art. 15 della legge 7 aprile 1881, il giorno in cui sarà cominciato il cambio e compiuto il ritiro dei biglietti inconvertibili; dimostra poi come la diminuzione del saggio dello sconto oggi sarebbe contrario agli interessi del commercio italiano, perchè quanto più carta si sconta all'estero, tanto più ricca è la corrente metallica che entra in Italia. Infatti lo *stock* metallico del giorno dell'apertura degli sportelli crebbe di cento milioni. Ora aspettare che si rassodino le condizioni monetarie dell'Europa e dell'America.

BRANCA insiste proponendo la mozione seguente: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, ritenendo che le Banche d'emissione possano regolare il saggio dello sconto, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI replica che l'articolo 15 della legge 7 aprile 1881 dice lo stesso che la mozione, perchè questa è inutile e come tale viziosa, perchè può dar luogo a pericolose interpretazioni, occorrendo non debilitare quella maggiore autorità che il Governo ha sulle Banche mentre dura il corso legale. Prega Branca di ritirarla.

BRANCA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, la ritira.

* * *

Comunicasi una lettera di MEARDI che si dimette dalla Commissione generale del bilancio.

* * *

Apresi la discussione *sul bilancio degli esteri.*

BRUNIALTI svolge la sua interrogazione sulle condizioni attuali del Sudan in rapporto agli interessi italiani in quelle regioni. Esaminate le condizioni attuali dell'Egitto e loro cause dipendenti, prega il ministro di studiare i provvedimenti che valgano a scemare i danni ed impedire dei maggiori, e domanda quale parte abbia preso il nostro Governo in parecchie delle circostanze attinenti alle condizioni presenti di quei paesi.

Continuasi domani e dopo.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

CORTE DI CASSAZIONE DI TORINO.

Questione della Poët.

(T. R.) — Quest'oggi si discusse davanti alla nostra Suprema Corte di cassazione il ricorso della signorina Poët contro la sentenza della Corte d'appello di Torino che ordina venga radiata dall'albo degli avvocati.

L'udienza ebbe principio alle dodici. Presiedeva il comm. Eula, rappresentava il P. M. il comm. Calenda, facevano parte della Corte i consiglieri Flores, Voli, Tallice, Gallussi, Provero e Ferracchio.

La sala era affollatissima e vi si notavano professori universitari, avvocati, magistrati, nonchè qualche bella signorina, tutta gente attratta dall'interesse della causa. Crediamo che nessuna delle signorine avesse il permesso di Ulpiano e di Massimino che vedevano così di mal occhio le donne nel fôro.

Sul viso degli astanti si leggeva chiaramente che due erano i partiti nella sala ed a volta si coglievano delle frasi come questa:

— Con chi stai?
— Con la Poët.

E giù una bella stretta di mano. Oppure:

— Cosa speri?
— Che sia respinta.
— Hai torto.
— Lo sai, sono così. Le donne stiano in cucina e facciano la calza.

E si lasciavano bruschi.

* * *

Dopo la esposizione della causa, fatta dal consigliere relatore cav. Tallice, sorsero a sostenere le ragioni dell'avvocatessa Poët i colleghi avvocati Spanna e Berardi. Tennero la discussione nel campo strettamente giuridico venendo a questa conclusione: che siccome la legge con una disposizione esplicita non vieta alle donne l'esercizio dell'avvocatura (la quale, a loro avviso, non è pubblico ufficio), così non si può contendere alla signorina Poët il diritto del libero patrocinio. Sostennero inoltre che il P. M. non aveva diritto alcuno d'opporsi alla deliberazione del Consiglio dell'Ordine, con la quale la Poët era stata inscritta nell'albo degli avvocati.

* * *

I difensori della signorina Poët trovarono un valente avversario nel procuratore generale comm. Calenda, il quale con un elegante esordio dichiarò che anch'egli divide le simpatie attratte dalla causa della Poët; ma che pur troppo è per lui doveroso attenersi ad una discussione strettamente giuridica.

Egli pone la questione in questi termini: In virtù delle leggi vigenti, può la donna essere inscritta nel Collegio degli avvocati? Indi, riassunte le argomentazioni dei difensori, considerò le condizioni giuridiche della donna attraverso i varii diritti, nel romano, nel medioevale e nel moderno, suggellato dai principii derivati dalla rivoluzione del 1789.

Egli sostenne che da quella rivoluzione derivò, più che l'uguaglianza giuridica, l'uguaglianza delle caste in faccia alla legge.

Venuto alla proclamazione delle nuove libertà sancite nel nostro Statuto, disse che il 1º articolo di questa nostra carta costituzionale riguardante l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge non è che la sanzione del principio già bandito dalla rivoluzione francese, dell'abolizione cioè delle caste e si riferisce particolarmente alle leggi proibitive, nè si cambiò con lo Statuto la condizione giuridica delle donne.

Essa non è ammessa ai pubblici uffici, fra i quali egli contempla l'esercizio dell'avvocatura, e qui l'oratore si ferma in ispecial modo a svolgere quest'ultimo concetto con grande piacere degli avvocati presenti, i quali, sotto l'influenza della parola eloquente dell'oratore, si persuadono d'essere pubblici ufficiali.

Sono le quattro e il comm. Calenda non ha ancora finito.

La sentenza uscirà fra qualche giorno e i lettori ne saranno informati.

Borsa Ufficiale. — 4 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:
Con cedola del semestre in corso
In 1. 94 25 27 1/2 27 1/2 27 1/2 f. s.
Corso medio d'ufficio 94 26 1/2
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 83.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino: In contanti
Con cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 59 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 57 70.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2250.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 788 — in 1. 788 [illegible] 787 50 f. s.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in 1. 9[illegible] 50 [illegible] 50 f. s.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 05	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra 4-3 1/2	— —	— —	25 03	25 08
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania 4-4	— —	— —	121 5[illegible]	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 4 aprile 1884 — Ore 12.
Da noi la Borsa fu anche oggi abbastanza animata con buon sostegno dei prezzi particolarmente per i Mobiliari e le Meridionali.
Ecco il listino d'oggi:
Rendita Ital. 94 27 a 94 35.
Rendita per cont. 94 05 a 96.
Banca Nazionale 2245 a 2250.
Mobiliare 9[illegible] a 9[illegible].
Banca Torino 788 1/2 a 787 1/2.
Banca Tiberina 351 a 353.
Credito Torinese 2[illegible] a 2[illegible].
Unione Banche 2[illegible] 1/2 a 287 1/2.
Credito Torinese 383 a 38[illegible].
Banco Sconto 383 1/2 a 38[illegible].
Regia Tabacchi 615 a 612.
Meridionali 591 a 592.
Banca Industria e Commercio 217 a 21[illegible].
Banca Milano 49[illegible] a 49[illegible].

Vedi in 3ª pag. i telegram. della sarina

Lettere politiche.

ALTRO SCOGLIO.

Roma, 2 aprile.

(C. A.) — Domani, dopo quindici giorni di vacanze, si riapre la Camera per udire dalla bocca dell'on. Depretis che, accettato l'incarico avuto da S. M. di comporre una nuova Amministrazione, egli l'aveva adempiuto nel modo... che ormai tutti conoscono.

Queste le « comunicazioni del Governo » messe come primo degli oggetti all'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Poi, l'on. Depretis, udito dal vice-presidente che per la nomina dell'on. Coppino a ministro dell'istruzione pubblica rimane vacante la carica di presidente della Camera, si farà a proporre che la elezione del successore all'on. Coppino sia fissata nei primi giorni della settimana ventura. La volontà di Depretis passerà.

Rimarranno così quattro o cinque giorni per organizzare la nuova battaglia, la quale, se non piglio errore, sarà molto più fiera e più pericolosa, per parte del Ministero, della precedente.

Nè occorre la veduta troppo lunga per scorgere la maggiore fierezza e il maggior periglio di questa nuova battaglia. Perocchè se è vero che Depretis colla nuova Amministrazione ha accontentato questo o quel gruppo ringhioso della Maggioranza, è altrettanto vero che ne ha disgustato qualche altro, forse meno ringhioso, ma più forte e di numero e di valori; quando si ha una Maggioranza multiforme e multicolore è impossibile soddisfare le esigenze di tutte le frazioni che la compongono, per quanto codeste esigenze possano essere legittime e fondate.

Ora, il quesito che l'on. Depretis ha da risolvere è semplicemente questo: dare alla Destra lo zuccherino del presidente della Camera. So benissimo che Depretis non consumerà nessun sacrificio personale, non patirà nessun urto colle sue convinzioni nuovissime nel proporre e nel far accettare alla Minerva un candidato di Destra, magari di Destra pura, e sotto il pretesto della *tecnicità*; allo stesso modo che propose e fece accettare il Coppino come significazione *politica*; Depretis è vecchio parlamentare e sa navigare egregiamente in acqua dolce come in acqua salsa. Ma il sagrificio, ma la contraddizione la sopporteranno tutti, proprio *tutti* coloro che si sono staccati dalla Sinistra per seguire Depretis nella sua evoluzione, in buona fede, però, e credendo che fosse opportuno e doveroso il farlo, affine di aiutare il Governo a dare al Paese quelle leggi che il Paese da tanto tempo reclama e attende?

Io mi permetto di non crederlo, e molti dati ho per ritenermi nel vero. Non sono pochi dei ministeriali ex-sinistri che, pur essendo condiscendentissimi verso Depretis, fino a Biancheri non ci arrivano. Perchè, dicono, e non a torto, che se il presidente della Camera non è sempre il successore del presidente del Consiglio dei ministri, è però, nei tempi di crisi, se non il primo e più ascoltato, certo uno dei più influenti consiglieri della Corona. E la scelta del Biancheri ha e non può avere altro significato che questo: dopo la settima incarnazione Depretis, la Destra.

Ebbene, questo suicidio del partito al quale certuni continuano a dire di appartenere, non si sentono in grado di confermarlo, e non sapendo far di meglio, faranno scheda bianca.

Ora, io, sebbene non sia profeta nè figlio di profeta, vi do per certo che le schede bianche, posta dal Governo la candidatura Biancheri, saranno più di quelle dell'ultima elezione.

E allora?

Ecco il punto interrogativo, cui molti vorrebbero, ma non possono, dare risposta che acqueti. Perchè, è inutile farne mistero, si ritiene che Depretis, piuttosto che abbandonare il potere, sia deciso di appellarsene al Paese; e ognuno vede quanto sarebbe *disastroso* consultare il Paese in queste circostanze e con Depretis al Governo.

IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO.

È noto che nel corrente anno sarà tenuto in Torino un Congresso di rappresentanti delle Camere di commercio del Regno, più specialmente convocato per trattare le quistioni doganali. Ai temi proposti per tale Congresso da parecchie Camere, riproduciamo i seguenti, proposti dalla Camera di commercio di Torino:

« Revisione della tariffa doganale generale e dei trattati di commercio, in conformità dei legittimi bisogni della produzione e dei traffici nazionali, nonchè degli interessi agricoli del paese.

« Esame delle norme che regolano la materia doganale e proposta delle necessarie riforme.

« Esame delle condizioni dei trasporti ferroviari in rapporto ai bisogni delle industrie e dei commerci e studio del principio informatore più opportuno nello stabilimento delle tariffe ferroviarie.

« Della necessità di semplificare ed unificare le tariffe esistenti per le varie linee del Regno e di coordinare ai trattati di commercio le convenzioni internazionali ferroviarie;

« Se utili e non piuttosto dannosi siano al commercio ed alla marina mercantile nazionale i sussidi che il Governo assegna ad alcune speciali Compagnie di navigazione.

« Qualora venga riconosciuta l'utilità di mantenere i sussidi governativi, se e quali modificazioni siano da introdursi nei patti contrattuali esistenti fra il Governo e le Società sussidiate a tutela del commercio nazionale.

« Se non sia necessario aumentare il numero dei Tribunali di commercio, ed aggiungere, per la decisione delle cause commerciali ai Tribunali civili e di Tribunali di commercio, nonchè alle Corti d'appello, due assessori o giurati commercianti aventi diritto a voto deliberativo.

« Dei modi più efficaci di far cessare, od almeno di diminuire, l'emigrazione italiana, allo scopo di conservare a vantaggio del paese l'opera dei nostri agricoltori ed operai.

« Della necessità di una legge che vieti, tanto a privati cittadini quanto a Società, Compagnie od Agenzie nazionali od estere, di promuovere in Italia l'arruolamento di emigranti nei paesi fuori d'Europa, o quanto meno subordini cotali arruolamenti ad efficaci cautele e disposizioni disciplinari. »

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRANVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici*).

Modificazioni d'orario. — La Giunta municipale di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, ha deliberato di fare istanza al ministero dei lavori pubblici per ottenere, coll'apertura della linea da Bra a Carmagnola, alcune modificazioni nell'orario dei treni, le quali facilitino le comunicazioni di quella stazione con Torino.

(Dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Prodotti delle Ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi approssimativi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia nel mese di febbraio 1884 raggiunsero la somma totale di L. 8,653,327 72, il che corrisponde a lire 2290 al chilometro, mentre nel febbraio del 1883 non ascendevano che a L. 8,550,560 30, cioè L. 2279 22 al chilometro; si ebbe quindi nel febbraio 1884 l'aumento di L. 102,767 42. Si ha però da osservare che i chilometri in esercizio nel febbraio 1884 erano 3778, mentre nel febbraio 1883 non erano che 3751.

Il prodotti lordi poi dal 1° gennaio a tutto febbraio 1884 furono di L. 18,053,944 75, mentre nell'eguale periodo del 1883 erano a L. 16,889,462 15; per cui si ebbe un aumento di L. 1,164,482 60, tenuta sempre ferma l'accennata differenza dei chilometri in esercizio.

Noleggio di locomotive e carri. — In seguito all'aumento ognor crescente del traffico e sopratutto dell'ingente movimento di viaggiatori che indubbiamente provocherà l'Esposizione nazionale di Torino, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta trattando colla Società della Parigi-Lione-Mediterraneo per il noleggio di venti locomotive-viaggiatori per un periodo di circa sei mesi. Ci consta che le pratiche all'uopo sono abbastanza avviate da permettere l'arrivo in Torino delle dette locomotive prima dell'apertura dell'Esposizione. Aggiungiamo poi che venne già stipulata una convenzione per il noleggio di otto locomotive pel servizio merci, costrutte dalla ditta Henschel e F. di Cassel, per conto della Società ausiliaria di Parigi, il di cui arrivo è imminente.

Sappiamo pure che si sta trattando con diverse Società estere per il noleggio a tutto dicembre del corrente anno di 700 carri-merci di diverso tipo, i quali saranno tra breve posti in consegna a Vienna, Charleroi, Parigi, ecc., mentre venne prorogata a tutto novembre la convenzione colla ditta Cirio pel noleggio di 300 carri.

Servizio telegrafico per l'Esposizione. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha stabilito l'impianto del servizio telegrafico fra lo scalo merci di Torino P. N. ed i locali pel servizio ferroviario nel recinto dell'Esposizione nazionale.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Ferrovia succursale dei Giovi. Progetto di sostituzione di una galleria ad una trincea, lungo il tratto Rivarolo-Mignanego.

Maggiori spese pel compimento del tronco Verrès-Chambave della ferrovia Ivrea-Aosta.

Progetto d'appalto per la provvista di traverse e posa dell'armamento sulla ferrovia Moretta-Saluzzo.

La ferrovia Torino-Rivoli.

Dal *Monitore delle strade ferrate* togliamo i seguenti dati statistici sulla ferrovia economica Torino-Rivoli riguardanti la gestione per l'anno 1883:

La ferrovia Torino-Rivoli che nel 1871, epoca in cui fu aperta al pubblico servizio, aveva un prodotto lordo chilometrico di lire 6618, seppe a poco a poco e coll'aumento dei treni e colle facilitazioni sui prezzi di trasporto portare detto prodotto lordo chilometrico a lire 13,310.

Restando limitata a 12 chilometri la lunghezza della linea in esercizio, il numero dei treni misti fatti durante l'anno 1883 fu di 6519 con una media giornaliera di 18 treni.

La composizione media dei treni risultò di una locomotiva, di 5,22 vetture-viaggiatori e di 1,05 vagoni-merci e bagagli. Le locomotive fecero insieme 78,718 chilometri, le vetture-viaggiatori 408,016 ed i vagoni-merci e bagagli 81,804.

Il numero dei viaggiatori trasportati fu di 425,566, le tonnellate di merci a grande velocità e bagagli furono 128, e quelle a piccola velocità furono 2952.

Il numero dei viaggiatori di 1ª classe fu di 55,096 e di 307,530 quelli di 2ª, con un prodotto per i primi di lire 37,480 83 e per i secondi di lire 116,470 89, in ragione cioè del 24 0/0 gli uni e 76 0/0 gli altri.

Durante l'anno si ottenne dal Ministero dei lavori pubblici di effettuare treni-operai tra Rivoli e Tesoriera al prezzo di lire 3 mensili. Gli operai trasportati figurano fra i viaggiatori di 2ª classe in numero di 76,700.

La percorrenza dei viaggiatori ascese a 3,812,152 chilometri in totale; di questi, 601,886 debbonsi riferire ai viaggiatori di 1ª classe, i quali mediamente percorrero 10 chilometri ciascuno, mentre il percorso medio dei viaggiatori di 2ª classe sarebbe stato di 8 chilometri.

La percorrenza delle merci G. V. e bagagli fu di chilometri 14,160 e la media per tonnellata di 11. Il prodotto d'ogni tonnellata trasportata fu di L. 7 29 e quello della tonnellata-chilometro di 0 66.

La percorrenza delle merci a P. V. fu di chilometri 31,058 e la media per tonnellata di 11. Il prodotto di ogni tonnellata trasportata fu di L. 1 43 e quello della tonnellata-chilometro di 0 13.

I prodotti della linea, depurati dalle imposte governative, furono in complesso di L. 159,780 94 e le spese in L. 98,219 50; con un utile quindi a favore dei concessionari di L. 61,610 64 e di L. 23,150 16 a favore del Governo per tasse erariali e bollo, cioè L. 2761 08 per chilometro esercito, superiore al 17 0/0 degl'introiti lordi della linea, non ancora tenuto calcolo della ricchezza mobile, ecc.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

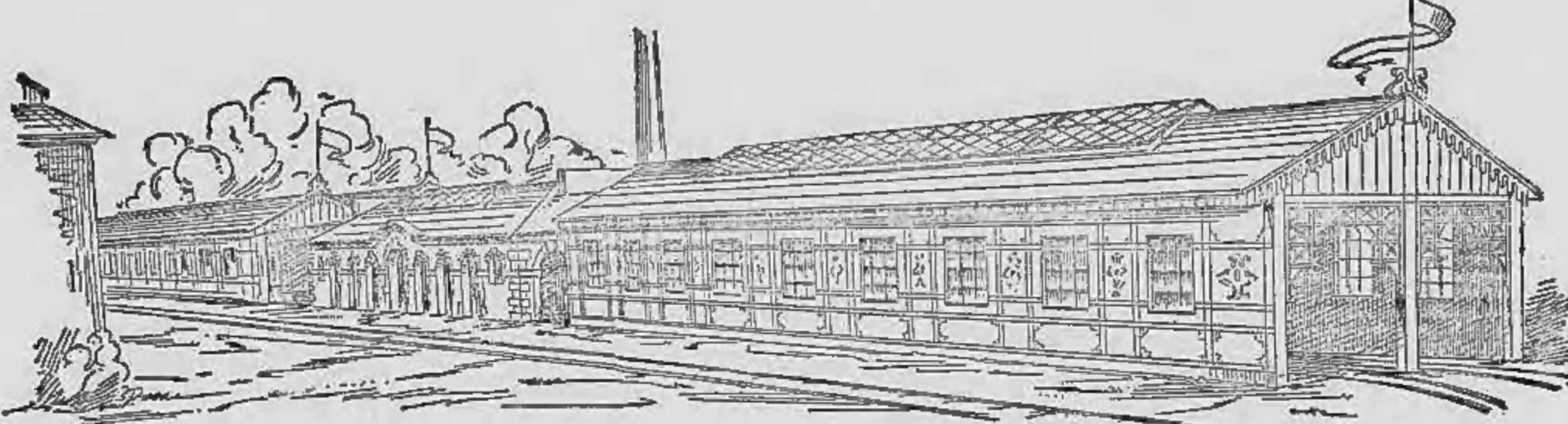
Poirino, 3 aprile. — *Funebri del comm. Melano.* — Una mesta e commovente funzione compievasi nelle ore mattutine di domenica 30 scorso marzo a Poirino. La salma del compianto comm. G. Melano che nella notte era stata condotta da Torino e depositata in una cappella, veniva accompagnata alla chiesa parrocchiale e di là al Camposanto nel modesto sepolcreto da lui stesso e da tempo fattosi preparare e dove già riposano i suoi cari. Non si può asserire senza tema di esagerare che l'intiera popolazione prese parte al funebre corteo. Il Municipio, il Circolo, la Società filarmonica, operaia, unione sarti, carrettieri, le numerose Corporazioni religiose di cui Poirino abbonda, gli operai e gli addetti tutti dello stabilimento Melano G. B. e figli, immenso stuolo di amici e di conoscenti, di cui parte venuti appositamente da Torino, tutti vollero dare all'estinto l'ultimo tributo di stima e di gratitudine.

Ed invero Poirino perdè in lui un figlio affettuoso ed un munifico benefattore, sempre disposto a concorrere largamente nelle opere filantropiche, ognor pronto a sollevare l'indigenza.

E ben lo provano le sue ultime volontà testamentarie in cui lega L. 10,000 alla Congregazione di carità; L. 10,000 all'Ospedale e L. 2000 alla Cassa inabili al lavoro della Società operaia di Poirino, oltre ad altre somme largite a pro di uno stabilimento filantropico di Torino.

Di modesti natali, l'onestà, il lavoro gli diedero onori e dovizie. — Mirabile esempio degno di figurare nell'aureo libro del Lessona: *Volere è potere!*

L'universale rimpianto lo accompagna e ecco il suo più bell'elogio. L. C.

ESPOSIZIONE NAZIONALE PEL 1884.

GLI EDIFIZI.

Materiale di locomozione.

Il disegno che oggi pubblichiamo rappresenta un lato di quel grande gruppo di gallerie destinato al materiale di locomozione e dell'edifizio delle caldaie che danno la forza motrice alla Galleria del lavoro.

Queste gallerie, o meglio, tettoie, ed edifizio, sono a destra dell'entrata della Porta Moresca e precisamente a riscontro del fabbricato per la Mostra dell'assistenza e beneficenza pubblica, di cui dedimo già il disegno e la descrizione, e formano la via col fianco sinistro della Galleria del lavoro.

Le tettoie destinate al *materiale ferroviario* sono in legno e sono tre, una è la prima che si vede nel disegno; le altre due sono a tergo dell'edifizio delle caldaie e dell'altra tettoia sull'asse di quest'ultima che è destinata al materiale ordinario di locomozione, cioè ai veicoli comuni dalla più elegante *Victoria* al biciclo ed al carro..... botte.

Esse tettoie sono tutte eguali nelle dimensioni e nella struttura, cioè a due campate uguali, illuminate da lunghi lucernali e da grandi finestre nelle pareti laterali. Ogni tettoia è provvista di un doppio binario che si raccorda con quello che serve per il trasporto dei prodotti dalla linea ferroviaria.

In complesso queste tettoie misurano una lunghezza di 380 metri, che, moltiplicati per la larghezza in m. 12, danno un'area complessiva coperta di 4008 m.q.

L'altezza massima di ogni tettoia è di m. 6,50.

La tettoia destinata al *materiale ordinario di locomozione* è simile in tutto alle precedenti nella struttura. La sua lunghezza è di m. 116, la larghezza di 12 e perciò 1392 m.q. di area, e, come le altre, ha l'altezza di m. 6,50.

L'edifizio delle caldaie, essendo in muratura, ha uno stile più pesante e meglio adatto all'uso cui l'edifizio stesso è destinato. Esso ha sul davanti un grande portone a vôlta ed altre sei porte e due finestre. Misura complessivamente un'area di circa 750 m.q. e contiene otto enormi caldaie, cioè due dello stabilimento Cravero, una Miani-Venturi, una Odero, una Bramer, una Rochetta, una Pietrarsa ed una Tosi.

Il grande camino addossato alla parete posteriore (a ponente) è alto 40 metri.

Fra la prima tettoia del materiale ferroviario e l'edifizio delle caldaie fu piantata una piattaforma rotonda girevole del diametro di m. 14,50, prodotto esposto dalla ditta costruttrice Bosisio.

In fondo a questo gruppo di costruzioni, addossata al muro che là la fa da cinta, v'è la modesta stazione della tranvia, che di fronte guarda la grande strada che dall'ingresso d'onore va diritta ed ampia al piazzale dell'ingresso da via Dante, mentre da un fianco guarda il detto piazzale e dall'altro un minuscolissimo giardinetto.

Padiglione Cottrau.

Accanto alla cennata stazione tranviaria a sinistra della porta d'ingresso dal corso Dante, sorge un bellissimo padiglione in ferro e lastre di 320 m. q. del comm. Alfredo Cottrau di Napoli, il quale vi espone i prodotti dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche del cui stabilimento egli è direttore.

Il padiglione è composto di sette centine in ferro ad arco aventi una corda di 16 metri, collegate da travicelli a traliccio, e da altrettanto terzere, ed appoggiate sopra colonne in ferro di sezione a doppio T. Le centine, che formano i frontoni del padiglione, sono eseguite in lamiera traforata e contornate da una mantovana.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(8)

FULMINATA!

ROMANZO

di

GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato

VIII.

Inutile aggiungere che i nostri amanti non mancarono di approfittare dell'offerta di papà Michelot.

La baracca dello scrivano pubblico era situata là ove sorge il palazzo municipale del quartiere del Temple.

Questa baracca in legno era dipinta in rosso ed occupava uno spazio di circa sette metri quadrati. Essa prendeva la luce da una finestra che dava sulla via, sulla quale era scritto a grosse lettere dipinte in nero:

Giacomo Michelot
scrivano pubblico

Sul vetro sinistro erano ricapitolati tutti i generi di lavori a cui si dava lo scrivano: *lettere, copia d'atti pubblici, autografie*, ecc., ecc.; al disotto si leggeva l'inevitabile formola:

Alla tomba dei segreti.

L'interno della baracca si componeva d'una sala ove trovavasi un tavolo sopraccarico di carte, due sedie ed una piccola stufa in ferro. In un angolo, e sotto una tenda rabescata, trovavasi il letto di papà Michelot, ch'egli stesso si preparava la sera. Malgrado il magro guadagno che traeva dal suo mestiere, papà Michelot se la viveva a dovere e nelle sue tasche eravi sempre una qualche moneta d'oro.

I nostri giovani si trovavano generalmente da lui verso le dieci del mattino. Giovanni vi correva a briglia sciolta dal laboratorio, Rosa approfittava del momento d'andare a far la spesa per recarsi anche lei da Michelot.

Quello che si dicessero potete indovinarlo.

— Gli amanti, — disse Molière, — non sono mai stanchi di cicalare. I nostri però, è d'uopo convenirne, ci mettevano della discrezione ed i loro colloqui non erano mai troppo lunghi.

La regolarità delle loro assenze non sfuggì però all'occhio dei loro parenti e tutore.

Per Giovanni la cosa era d'importanza secondaria, ma così non era per Rosa, posta sotto la sorveglianza d'un avaro geloso.

Stupito di vederla uscire con tanta regolarità, Simonet risolse di seguirla. Il cuore gli batteva forte, poichè l'amava seriamente.

Volgendo l'angolo della via del Temple, Simonet vide Giovanni che se ne stava sulla porticina della baracca di papà Michelot. Al Charançon nacque un dubbio che lo ferì al cuore, e facendo un salto indietro si nascose dietro una colonna per vedere cosa accadrebbe; egli non fu però svelto abbastanza da non essere veduto da Giovanni.

Quando Rosa le fu vicino, invece di farla entrare nella baracca di papà Michelot la salutò freddamente ed a bassa voce le disse di allontanarsi.

Rosa non si fece pregare due volte.

Quando essa rientrò in casa, l'usuraio, che l'aveva preceduta, non fiatò.

Egli sapeva benissimo che se voleva di nuovo sorprenderla, il solo mezzo era di non spaventarla, e per intanto si astenne per due o tre giorni dal seguirla.

Poi ritornò un mattino al suo nascondiglio, e questa volta vide i due giovani senza essere veduto da loro. Si fu allora che promise di tentare, per il domani, un gran colpo.

Fin dal mattino il Charançon fece una toletta più ricercata del solito. Tentò invano di ravviarsi i pochi capelli che gli restavano, mise una camicia di bucato, spazzò per bene il suo abito in modo che ne risaltava il lucido dovuto al lungo servizio, le numerose macchie che lo coprivano essendo sparite.

Quando ebbe finito, si avvicinò alla porta della camera della sua pupilla.

— Rosa, — le disse, — alzati, chè ho assoluto bisogno di parlarti.

Sorpresa nel sonno, forse mentre faceva sogni rosei, la ragazza si alzò, si vestì in fretta e si presentò al suo tutore.

— Siediti qui — le disse il Charançon facendo una smorfia che avrebbe voluto essere un sorriso. — Siediti dunque e rispondimi francamente. Dacchè sei orfana sai che ho sempre fatto il possibile per te. Ti raccolsi in casa mia, t'alloggiai, vestii, nutrii senza speranza che tu mi avresti un giorno ricompensato, ma solo desiderando di vederti felice. La mia condotta credo mi dia qualche diritto alla tua confidenza. Eccoti fatta donna ed in età da prendere marito. Ami qualcuno?

Rosa, stupita, impallidì, ma ripigliando coraggio di fronte al pericolo che la minacciava rispose:

— Non amo nessuno.

— Tanto peggio, — continuò il Charançon, — tanto peggio, non ti mariterò se non all'uomo amato da te; ma se il tuo cuore non batte per nessuno non parliamone più. Mi rincresce che questa tua indifferenza prova che non sei buona a nutrire gratitudine. Avrei voluto che tu amassi un uomo serio, un po' attempato e che offrisse delle serie guarentigie di poterti assicurare un bell'avvenire. Che ne dici?

Rosa capì l'interrogazione.

— Oppure, — continuò l'usuraio, — avrei voluto vederti sensibile alle premure d'un qualche bravo giovane, che avesse una discreta posizione ed un po' di cuore. Per esempio il figlio di Trouillet, o l'impiegato di Chiris, o Giovanni Tavernier.

Rosa trasalì e guardò, nuovamente stupita, il suo tutore. Il Charançon, calmo come d'ordinario, sorrideva.

Rosa non lo aveva mai veduto a sorridere così benignamente; a guardarlo, lo si sarebbe detto trasformato. Essa, poverina, non poteva capire che tutta quell'apparente bontà non racchiudeva che gelosia ed odio, e cadde nel tranello tesogli:

— Oh! se si trattasse di Giovanni Tavernier la cosa cambierebbe aspetto!

— Ti piacerebbe quello?

— E voi gli avete forse parlato?

— Sì, l'ho veduto ieri sera e mi confessò che ti ama. Gli risposi che non mi sarei mai opposto ad un amore condiviso, e che per conseguenza, se anche tu l'ami, la vostra unione è affare fatto.

— Voi gli avete detto tutto questo! — disse Rosa raggiante di gioia.

— Sì, — ripetè il Charançon con voce soffocata.

— Ebbene, dite pure a Giovanni che egli è al pensiero dell'anima mia, — gridò Rosa portandosi una mano al cuore per comprimerne i palpiti violenti.

Il Charançon gettò, a questo punto, un grido di rabbia e si alzò minaccioso.

Rosa si conturbò, e dopo aver ritrovato un po' di calma:

— Era una prova questa, — pensò, — ed io fui abbastanza stupida per crederlo capace d'una buona azione.

— Ah tu l'ami! — disse l'usuraio soffocato dalla collera, — ecco quello che volevo sapere! Da lungo tempo me n'ero accorto perchè ti avevo seguita, e ti avevo veduta entrare in casa di quel miserabile di Michelot che ora denuncierò alla polizia; ti ho veduta a parlare con Giovanni. Ma di costui mi vendicherò poichè prima che siano passati tre mesi avrò ridotta la sua famiglia alla più estrema miseria. E tu hai potuto credere ch'io abbia fatto per te tanti sacrifizi per darti in isposa ad un Giovanni Tavernier? Ricordati ragazza che se tu non rinunzierai tosto a costui io ti scaccio da casa mia. E sai il perchè di tutto questo? perchè ti amo tanto da essere capace, per possederti, di commettere un delitto.

E cambiando modi continuò:

— Pensaci dunque, mia cara. Io non minaccio più, ma supplico. Ciò è ridicolo alla mia età, lo so, ma non posso dominarmi. Tu sarai ricca, molto ricca! Guarda, quanto vedi è tuo!

E così dicendo il vecchio aperse uno scrigno pieno di monete d'oro.

IX.

Era in seguito a questa scena che l'usuraio aveva deciso di recarsi da Tavernier per prevenirlo che Giovanni faceva l'amore colla sua pupilla. Era in seguito a questa scena che aveva deciso di essere senza pietà per il povero falegname.

Alla vista dell'oro che il Charançon le offriva in cambio del suo amore, Rosa ebbe un moto d'indignazione che si sarebbe tradotto in un violento accesso di collera, se in quel punto non avessero bussato alla porta. A questo rumore l'usuraio chiuse vivamente lo scrigno, spinse Rosa nella sua camera e corse ad aprire.

Un uomo elegante, un vero tipo da gran signore, entrò senza togliersi il cappello.

— Signore, — disse con un accento marcato di disprezzo, — vengo a chiedervi un servizio.

— Un servizio! sono a vostra disposizione. Solo, devo avvisarvi, che non essendo uso a trattare con gente della vostra levatura è probabile ch'io non abbia a mia disposizione i fondi che forse vi occorrono.

— Non voglio danaro io.

— Oh! — esclamò l'usuraio sorpreso.

— Rassicuratevi, voi non ci perderete nulla per ciò ed il servizio che desidero mi facciate vi sarà largamente pagato.

— Sono ai vostri ordini, — disse il Charançon inchinandosi.

— Ecco di che si tratta. So che da tempo ben avvisato voi tenete ai vostri ordini degli individui che vi aiutano nelle vostre operazioni finanziarie.

— Voi errate, signore, — rispose il Charançon alquanto sconcertato.

— Signor Simonet, — replicò il visitatore in tono di comando, — se non siete franco con me non ne faremo nulla e voi ci perderete, ve lo accerto. Dunque voi avete dei satelliti, è inutile che lo neghiate, e poi sarebbe male da parte vostra, tanto più che ho bisogno del vostro e loro concorso.

— Ma come avete potuto sapere...

— Forse che col danaro non si giunge a saper tutto? Dunque potete mettere uno dei vostri uomini sulle traccie d'una persona?

— Bisognerebbe prima dirmi di che si tratta.

— Si tratta d'una donna.

— Diavolo!

— Perchè quel *diavolo?*

— Perchè di tutta quanta la selvaggina, questo è l'uccello più difficile a prendersi.

— Forse volete dire che è quello che viene meglio pagato ai cacciatori?

— Non vi ho peranco parlato di danaro.

— È vero, ed ho torto.

— Dunque, — disse l'usuraio, — si tratta d'una donna giovane?

— Giovane.

— Bella?

— Molto bella!

— A quale classe della società appartiene?

— Alla migliore.

— Si tratta d'una storia d'amore?

— Forse.

— Continuate.

(Continua).

Le colonne poi sono rivestite da finti pilastri eseguiti in legno con capitelli ornati, e le parti laterali del padiglione sono pure conformate da una ricca mantovana in legno traforato.

Superiormente alle centine e lungo tutto il padiglione trovasi un ben disposto lucernario coperto a vetri, composto di altrettanti piccoli archi corrispondenti alle suddette centine, collegati lateralmente da altri travicelli in forma di archi.

La copertura è fatta in legno, ricoperta poi con fogli di zinco in forma di rombi, ciò che appunto dà a questa copertura il più grazioso aspetto.

Tutto il padiglione è circondato da un elegante parapetto, pregevole lavoro in lamiera di ferro traforato, sostenuto da colonnette in ghisa ornata.

In esso l'Impresa suddetta espone parecchi veicoli ferroviari, cioè: vettura di 3ª classe, tipo Alta Italia per servizio economico; vettura di 1ª classe a 3 assi con due compartimenti a letti, tipo Alta Italia; vettura mista di 1ª e 2ª classe per ferrovia a scartamento di 1m00 (tipo Impresa industriale italiana); 2 vagoni per ferrovia a scartamento ridotto di 1m00 (tipo Impresa industriale italiana). Espone inoltre un'infinità di oggetti come materiale di armamento, pezzi di forgia, modelli di ponti d'ogni dimensione e resistenza, progetti, scale portatili, ecc., ecc.

Oltre questo padiglione, l'Impresa industriale italiana espone in altro posto dell'Esposizione, come abbiamo già da tempo annunziato, un ponte metallico in acciaio di metri 24 di corda, smontabile e facilmente trasportabile perchè composto di pezzi leggieri e di piccolissima mole.

Questo ponte, il quale è destinato principalmente per i piccoli Comuni e per il servizio dell'armata, sarà, durante l'Esposizione, montato e smontato ripetute volte in uno spazio di tempo inferiore ad un'ora, e la sua resistenza e rigidità sarà sperimentata col passaggio dei veicoli più pesanti e dei più forti pezzi di artiglieria di campagna e di assedio.

***

Materiale ferroviario.

E giacchè siamo sull'argomento, diremo che nelle Officine ferroviarie di Milano è stato ultimato il materiale destinato alla nostra Esposizione.

Questo materiale consta di un carro gru della portata massima di sei tonnellate e di una caldaia per locomotiva di merci, i quali nella loro costruzione sono di una finitezza di lavorazione inappuntabile.

È specialmente notevole la caldaia, nella quale la saldatura dell'anello della camera a fumo, quella del duomo, e la base del camino in un sol pezzo invece dell'ordinario metodo delle inchiodature, che costituiscono un progresso di lavorazione di non lieve importanza e che verrà di certo apprezzato dai pratici.

È questa la prima caldaia che viene *completamente* costrutta nell'Officina ferroviaria di Milano, e coi limitatissimi mezzi di cui essa dispone è davvero sorprendente che siasi potuto iniziare e condurre a termine con tanta perfezione un lavoro di tale entità.

Tale risultato è dovuto specialmente all'abilità dei bravi operai ed alla intelligente direzione del personale tecnico che sopraintende alla Officina ferroviaria di Milano.

***

A SPIZZICO.

Azionisti all'inaugurazione.

Un altro dei *si vocifera*, contro cui pare siamo destinati a lottare, è quello che gli azionisti non possano intervenire alla grande festa inaugurativa dell'Esposizione.

C'è un signore — azionista, si veda, — che ci scrive in proposito, pieno di terrore per la cerna voce.

Noi siamo in grado di tranquillizzarlo, dicendogli che gli azionisti hanno diritto di prender parte alla festa d'inaugurazione, poichè, come abbiamo detto altra volta, gli azionisti sono quelli che godono i maggiori diritti essendo in certo modo comproprietari dell'Esposizione.

***

Cucine popolari.

Ieri, nel recinto dell'Esposizione, e precisamente in locale espressamente costruito all'ingresso dal corso Dante, ebbe luogo la prima prova delle cucine economiche popolari che una Commissione di benemeriti ha ideato per le classi operaie.

Prendevano parte alla prova molti operai e gli inservienti dell'Esposizione, e vi assistevano la Commissione ed alcuni membri del Comitato.

L'esperimento riuscì a meraviglia, essendosi provato che con soli 45 centesimi si dà tanto che basti di cibo sano e buono ad un operaio per nutrirsi, e ciò senza fare elemosina, ma vendendo a prezzo di costo, detratte le spese, i cibi di questa cucina economica.

Fanno parte della Commissione che prese l'iniziativa di questa cucina i dottori prof. Pagliani e Vinaj, l'ingegnere Corradini ed i signori Goldman e Roggeri.

***

Teatro Regio.

Per le persone che non l'avessero ricevuta per dimenticanza od errore nell'indirizzo, la Commissione dei festeggiamenti pubblica la seguente circolare:

Torino, 30 marzo 1884.

La Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione generale italiana, nell'assumere la gestione del teatro Regio per le due stagioni straordinarie di primavera ed autunno del corrente anno, nominava, oltre ad un direttore nella persona del signor Giovanni Depanis, una speciale Sezione di sorveglianza pel buon andamento degli spettacoli.

Detta Sezione pel teatro Regio, mentre trasmette alla S. V. Ill.ma l'elenco degli artisti scritturati, non che le opere fissate ed i prezzi stabiliti per la stagione di primavera, crede dover suo informarla che, non potendosi attenere alle consuete norme trattandosi di breve stagione straordinaria, ha deliberato assegnare tanto i palchi come le sedie a quelle persone che ne faranno richiesta, dal giorno 5 all'8 del prossimo aprile, presso la sede della Commissione, via *San Francesco da Paola*, num. 24, dalle ore 2 alle 4 pom., osservando che tanto i palchi come le sedie saranno assegnati ad un solo titolare senza alcuna divisione di lettere come di consuetudine.

Prezzi d'abbonamento.

Palchi 1° e 3° ordine		L. 300
Id. 2°	id.	» 400
Id. 4°	id.	» 200
Id. 5°	id.	» 175
Sedia chiusa		» 175
Abbonamento personale		» 40

Prezzi serali (oltre l'ingresso).

Palchi 1° e 3° ordine		L. 35
Id. 2°	id.	» 45
Id. 4°	id.	» 25
Id. 5°	id.	» 20
Sedia chiusa		» 20
Biglietto d'ingresso 1ª sera		» 10
Id. sere successive		» 5

I prezzi d'abbonamento devono essere pagati all'atto delle iscrizioni.

I detti abbonamenti per 10 rappresentazioni, colle opere: *La Favorita, I Puritani*, non è compresa la serata di gala.

La Sezione per il Teatro Regio.

Opere da rappresentarsi:

Favorita — Puritani.

Artisti di canto:

Prime donne assolute: Giuseppina Pasqua — Elvira Repetto-Trisolini.

Primo tenore assoluto: Giuliano Gayarre.

Primo baritono assoluto: Roulty Giacomo.

Primo basso assoluto: Silvestri Alessandro.

Parti comprimarie: Lucia Morlini — Argimiro Bertocchi — Antonio Bonivento.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Franco Faccio — Fassò Carlo.

Maestro istruttore dei cori: Moreschi Alessandro.

N. 80 professori d'orchestra.

N. 80 coristi e coriste.

***

Stampa estera.

Anche un diffuso periodico francese l'*Express de Lyon* pubblica una corrispondenza da Torino — che pare abbia ad essere seguita da altre — nella quale si fanno i più lieti pronostici ed i più vivi elogi alla nostra Esposizione nazionale.

Al gentile confratello un ringraziamento ed un augurio, quello di vederlo rappresentato fra noi all'epoca della solenne apertura della Mostra.

***

COMUNICATO.

Pei biglietti.

Il Comitato esecutivo avverte i signori azionisti, espositori e rappresentanti che le fotografie prescritte per il rilascio della tessera di riconoscimento devono essere in formato *biglietto da visita*, cioè non minore della dimensione di 6 e 7 centimetri di larghezza e di 10 e 11 di altezza.

Qualsiasi fotografia d'altro formato, come pure quelle eseguite su lastre di metallo o portanti bolli di altre Esposizioni, saranno assolutamente rifiutate.

***

Ordinamento.

Si ricorda agli espositori che l'*inaugurazione dell'Esposizione* dovendo aver luogo improrogabilmente il giorno 26 corrente aprile, venne stabilito quanto segue:

Gli espositori inscritti che entro il giorno 10 non avranno occupata coi banchi o colle vetrine l'area loro assegnata non saranno più ammessi ad esporre.

Gli espositori che si conformeranno alla precedente prescrizione dovranno, entro il giorno 18, aver tolti dalle casse e regolarmente disposti ed ordinati i propri prodotti.

In caso contrario il Comitato provvederà d'ufficio a farli sgombrare le gallerie dei banchi e delle vetrine che non fossero allestiti o lo fossero soltanto in modo incompleto.

È fatta eccezione per gli espositori di oreficerie, velluti, sete, trine, fiori, i quali potranno disporre i propri prodotti nelle vetrine fino a tutto il giorno 22.

***

Lotteria.

Le domande per l'acquisto e la rivendita dei biglietti della Lotteria nazionale di questa Esposizione devono essere dirette esclusivamente alla *sezione Lotteria, piazza S. Carlo, 1, Torino.*

Il prezzo per ogni biglietto è di *lire una*.

I premi ammontano complessivamente ad un *milione*.

Il primo premio è del valore di lire 300,000.

Il secondo del valore di L. 100,000.

Tre altri premi sono del valore di L. 50,000 ciascuno, tre di L. 20,000, tre di L. 10,000, sei di L. 5000, nove di L. 3000, ecc.

Il Comitato.

REATI E PENE

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Porta.

Avanti ieri abbiamo parlato di questo processo, che destò un certo interesse perchè l'imputato è persona conosciuta dal popolino torinese.

Porta Giuseppe, lo spacciatore di sale e tabacchi di piazza Statuto e... spacciatore anche di biglietti falsi, era imputato, come i lettori sanno:

1° Di avere scientemente fatto uso di carte di pubblico credito equivalenti a moneta contraffatte, vendendo in Torino nell'estate del 1880 a Viarengo Giacomo circa 800 biglietti consorziali falsi, e molti altri egualmente falsi da lire 10 nel giugno 1881 a Piovano Giovanni, e nel 23 agosto stesso anno, dandone in cambio uno da L. 10 falso ad Alessio Domenico;

2° Per avere in Torino nel 1882 dato opera alla fabbricazione di biglietti consorziali da L. 10, dei quali ne spese parte nel mese di ottobre di quell'anno in Serravalle Sesia.

I giurati pronunziarono verdetto affermativo ai due quesiti, concedendo all'imputato le circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò a *quindici anni di lavori forzati*.

La sentenza uscì alle otto della sera.

Con questo processo si chiuse la sessione in corso.

***

Circostanza saliente nel processo. Mentre l'avvocato Saiza parlava in difesa del suo cliente, un ladro s'ingegnava per portargli via l'ombrello e ci riuscì. Quando l'avvocato se ne accorse ebbe un sospetto... forse giustificato da molte circostanze che il ladro sia uno di se e fatto assolvere dall'imputazione di furto d'un ombrello dal buon avvocato Galvano sostituito ad ottimo amico dell'avvocato Saiza.

Oh l'ingratitudine dei clienti!

Un marito con due... metà.

Enrico Gourdin, in Parigi, è un giovine bello e robusto sui ventott'anni, che ha il debole, come tutti gli uomini della sua età, di piacergli le donne; e il Signore, per punirlo là proprio dove pecca maggiormente, gli ha regalato una moglie che non gli piace punto, e che lo sorveglia in modo spietato in ogni altra escursione extra-matrimoniale onde preservarlo da tentazioni.

Ultimamente il nostro giovine eroe aveva preso a frequentare l'osteria dei coniugi Decourty, dove, più che della cucina e dei suoi piatti pieni di mistero, si mostrava ammiratore di una loro figlia bellissima, Clarina, che per non stare in ozio accettava di buon grado quelle due righe di corte; e la cosa andò tanto oltre che un giorno, in un'ora di distrazione, la chiese in isposa, e i parenti gliela concessero.

Da quel giorno lei lo considerò come roba sua, tanto più che non mancava che il *visto* del sindaco; una formalità e nulla più.

***

Così Gourdin, temporeggiando, si crogiolava in quell'ambiente tepido, fra il caldo della cucina e quello dell'amore, e gli pareva d'essere tornato ai beati tempi quando non aveva ancora alle costole quel controllo di una moglie.

Ma il controllo pur troppo vi era sempre, e il disgraziato se ne accorse un giorno, alla vigilia dei protesi sponsali, quando si vide piombare in casa Decourty la sua metà sul più bello che si trovava a tavola a fianco dell'altra... sua futura metà.

Come vedete, la stessa matematica si imbrogliava, figuratevi poi se non si sia imbrogliato lui quando si vide apostrofare da quella furente con quel modo in cui le mogli sogliono apostrofare i mariti colti in flagrante. Altro che constatazione di fatto!

***

— Miserabile! Ti ho trovato.

Egli, quatto quatto, senza rispondere, infilò una scaletta e andò a nascondersi in una stanza del piano superiore, tremando che quella bomba andasse a raggiungerlo sin lassù. Nel mentre già si impegnò una lotta feroce fra le due donne, perchè: come l'esperienza insegna, le donne in simili frangenti, al contrario degli uomini, che se la pigliano con la traditrice, preferiscono cavarsi gli occhi e graffiarsi fra di loro, lasciando l'uomo conteso fuori combattimento, quasi come premio alla vincitrice.

La moglie, offesa, diede mano ad una bottiglia, e giù un bel battesimo di vino sulla testa della rivale.

Il povero oste gridava come Petrarca: *Pace! pace!* per il suo vino e per la testa della figlia. Ma le due donne non avevano tregua.

***

Quando si furono graffiate per bene, la moglie d'Enrico si allontanò, mandando al marito la famosa frase di sfida tanto usitata nei santi rapporti coniugali:

— Tornerai a casa!

E la ragazza la rincorse sino alla strada, gridandole:

— Ammogliato o no, sarà mio, e la vedremo!

***

Così fu che, per un puntiglio di donne, chi ci guadagnò fu lui, il gallo della Checca.

Quando non sentì più quella voce simpatica di sua moglie che gli accompagnava la pelle, sbucò dal guscio dello suo paure negando che quella furia fosse sua moglie e dandola per una ex-amante feroce.

La ragazza, tanto per salvar le apparenze, gli... credette, e alla sera pulitamente gli propose di scappare, cosa a cui lui si rassegnò volentieri.

Le due tortorelle presero il volo e fecero nido in una camera mobigliata dove rimasero per tre giorni pensando con voluttà al dispetto che ne avrebbe provato quell'altra.

Ma, come in tutti gli amori da romanzo, quel prosaicissimo danaro faceva difetto, e gli osti per amore non danno da mangiare; perciò al terzo giorno, dopo che lei ebbe impegnato gli orecchini, il cuore dovette cedere alla pancia e la nostra colomba dovette tornare, bella del solito postumo pentimento, nella casa paterna, e lui sotto le unghie amorose della consorte.

***

Ma qui non finì tutto, chè quel miserabile ruba-cuori fu dalle varie parti interessate denunziato all'autorità giudiziaria, come corruttore di minorenne e condotto giorni sono davanti alla Corte d'assise della Senna.

Il difensore sostenne che il suo cliente si era lasciato prendere dai Decourty per un genero presuntivo onde farsi alloggiare *gratis*.

E i tre giorni e le tre notti passate all'albergo dove la lasciò, egregio collega in avvocatura?

Se le sarebbe dimenticate così presto lui?

Gourdin fu condannato a due anni di carcere.

TOGA-RASA.

SPORT.

Corse di Palermo.

Primo giorno.

Giovedì 3 aprile.

PREMIO DELL'OREFO.

Cavalli siciliani — Distanza m. 1600 — Premio L. 1000.

Tony 1°
Malech 2°

PREMIO DI DIANA.

Cavalli italiani — Distanza m. 2000 — Premio L. 2000.

Anzolo 1° Principe Potenziani.
Azzolino 2° Tommaso Rook.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB.

Omnium — Distanza m. 2000 — Premio L. 3000.

Arthur 1° Principe Ottajano.
Charlyboy 2° Gen. La Marmora.

PREMIO DI CONSOLAZIONE.

Cavalli siciliani — Distanza m. 1600 — Premio L. 1000.

Malech 1
Stella 2°

Grande concorso di spettatori. Terreno durissimo.

Ci giunge da Atene il triste annunzio della morte del nostro corrispondente ordinario avvocato **Vespasiano Pavesi**.

La redazione tutta della *Piemontese* manda al figlio ed alla vedova del collega il suo più vivo condoglianze.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 4 aprile

★ **R. Accademia delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 6 aprile corrente mese, alle 12 1|2.

★ **Conferenza sull'esplorazione dell'Africa orientale.** — Domenica prossima, 6 corrente, alle ore 2 pom., per invito del Comitato appositamente costituitosi, il sig. Carlo Cesare Benzi terrà nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale* una conferenza intorno all'esplorazione geografica e commerciale delle regioni d'Africa finitime alla Baia di Assab.

Il sig. Bensi è di ritorno da Venezia dove tenne sabato scorso altra simile conferenza presso quella benemerita Camera di commercio. Egli è mosso dall'intendimento patriottico di stabilire relazioni proficue al nostro commercio e alle nostre industrie in quei paesi ancora inesplorati, e che tuttavia possono offrire vantaggioso sfogo ai nostri prodotti ed all'esplorazione.

I membri del Comitato promotore, della Camera di commercio e della Società promotrice dell'industria nazionale sono pregati d'intervenire.

Presso alla sede della Società filotecnica (Palazzo Madama) possono ritirare il biglietto d'invito quelle altre persone che ne faranno richiesta.

★ **Teatro Carignano.** — Continua la sfilata delle *opéras-bouffes* e *opérettes*.

Stasera: *Le cœur et la main*, di Lecocq.

Vi agiranno le signore Peronne e Bonheur ed i signori Debeer, Marcelin e Ferrier.

Colla rappresentazione di questa sera si apre un nuovo abbonamento a prezzi ridotti.

★ **Teatro d'Angennes.** — Nessuno degli ammiratori della brava Compagnia piemontese mancherà alla serata d'onore di Enrico Gemelli, la quale avrà luogo stasera, come annunziammo, col gentile concorso di Gemma Cuniberti, *la petite grand'attrice*.

Stasera poi chi andrà al D'Angennes verrà regalato di un fedele ritratto del simpatico seratante, che sta impresso nel recitissimo giornale tutto da ridere: *Il trasformismo*, di cui già abbiamo fatto cenno. Abbiamo letto quell'umoristico numero unico e vi abbiamo trovato un *Programma!!!* che vale quello di Stradella, un romanzo *naturalista-sperimentale*, che non ha nulla a che fare coi romanzi di Zola, un sospiro poetico del buon Decorsi sulla povera arte, una *gavotta*, manco a dirlo, di Alarni e... tanta altra belle cose.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera accorse un pubblico numerosissimo alla serata del tenore *La Bizza*.

Si rappresentarono due atti dell'*Orfeo all'inferno*, un atto della *Figlia di madama Angot*, ed un atto delle *Campane di Corneville*.

Il seratante, che cantò pure un valtzer, venne molto applaudito.

Stasera *La Camargo* di Lecocq, protagonista la signora Luisa Paguy.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera, serata d'onore del bravo tenore Accenci, si rappresenteranno un atto dell'operetta *Il cuore e la mano*, e due atti dell'operetta *Armi ed amori*.

★ **Teatro Scribe.** — Del quarto esperimento drammatico dato ieri sera dalle allieve ed allievi della sig.ª Malfatti diremo brevemente.

Il teatro era, al solito, affollato e lo spettacolo (che si componeva delle commedie: *La tabacchiera del nonno, Le vie del cuore* ed *Un farfallino*) venne accolto a suon di applausi.

Alla piccola attrice Cielia Garrone venne offerta una bomboniera.

Numerose chiamate al proscenio agli esecutori ed alla loro direttrice.

★ **Teatri bolognesi.** — Il nostro corrispondente da Bologna ci manda le seguenti notizie sui teatri di quella città:

« Al Teatro del Corso, dopo una *Favorita* applauditissima, abbiamo ora un *Faust* che ottenne scroscianti piramidale successo.

« Insieme al Figner e all'Uchetto ne è interprete la signorina Adriana Basi, giovanissima e già valente artista.

« Allieva della contessa Malacari di Ancona, in arte Weiser, ha già fatto alcuni teatri e sempre con esito invidiabile.

« Ha molti pregi di voce e moltissimi di intelligenza. Aggiungete a ciò un ottimo metodo di canto e vedrete che l'impresario Steffanoni ha fatto un eccellente contratto scritturandola per il vostro Vittorio Emanuele dal 20 luglio in avanti.

« Al teatro Brunetti, dopo un *Faust* infelice, recezione fatta per la signorina Meyer, bravissima ed intelligentissima artista, ieri sera abbiamo avuto la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

« Mettere in scena in sei giorni il capolavoro di Riccardo Wagner parrebbe un sogno: eppure il miracolo è stato fatto qui dal maestro cav. Vittorio Podesti, guidato dalla sapiente direzione di Luigi Mancinelli, che per l'impresa, ridotta a mal partito, è stato un vero tocca e sana.

« Il successo ieri sera è stato trionfale per l'orchestra, le masse corali, la Meyer (che in così breve tempo ha saputo imparare la parte di *Elsa*), la Cortini, il Roveri, il Carobbi e l'Abramoff.

« Il tenore Casartelli era seriamente indisposto, tanto che questa sera la seconda rappresentazione è sospesa.

« Ve ne riscriverò, tanto più che mi si assicura che l'impresario Rolelli voglia scritturare un tenore di prim'ordine. »

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 4 aprile

Pei giornalisti che verranno alla Mostra nazionale. — Con l'appoggio del Municipio e del Comitato esecutivo dell'Esposizione si è costituito in Torino, con sede in via Rossini, n. 8, un Comitato della stampa cittadina per offrire ai colleghi italiani e stranieri un luogo di ritrovo e quelle agevolezze e indicazioni che potranno facilitare il loro compito durante l'epoca dell'Esposizione.

Lezioni di orticoltura. — Ecco il programma delle lezioni articole che avranno luogo alla *Villa Rosa* (presso la barriera del Martinetto) alle ore 2 pom. dei seguenti giorni d'aprile:

Li 7 — La frutticoltura per uso commerciale e locale.

Li 8 — La coltivazione e l'influenza benefica delle piante presso le abitazioni.

Li 9 — Del modo di ritrarre pronto prodotto dalle piante fruttifere.

Li 10 — Della manutenzione di un frutteto e pratiche dimostrazioni all'uopo.

La Pasqua e i pacchi postali. — Riceviamo dalla Direzione provinciale delle Poste di Torino:

« Nei giorni che precedono la Pasqua, potendo verificarsi un notevole aumento nell'impostazione e distribuzione massime dei pacchi, la Direzione generale delle Poste ha determinato che l'ufficio speciale dei pacchi situato in via Carlo Alberto, n. 9, da lunedì prossimo, 7 corrente, a tutto il giorno 12 detto rimanga aperto al pubblico fino alle ore 9 pom. »

Partenza di deputati. — Alle 7 pom. di ieri partì per Ferrara l'on. Villa. Alle 9 partirono per Roma gli onorevoli Gibellini e Tegas.

Cavalieri nella Corona d'Italia. — Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. Decreto 6 gennaio 1884, i signori:

Farrera ing. Secondo, professore nel R. Istituto tecnico di Torino.

Bozzolo Camillo, id. id. di Torino.

Filetti Michele, id. id. id.

Ravelli dott. Francesco, sopraintendente delle scuole elementari di Saluzzo.

Le iscrizioni politiche operaie ed il Consiglio comunale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il consiglio direttivo del Circolo operaio liberale, in sua seduta di mercoledì sera, 2 corrente, presa atto della deliberazione del Consiglio comunale, il quale coi sensi del più elevato patriottismo ammetteva nelle liste elettorali politiche pel 1884 le iscrizioni di 218 operai, fatte alla sede di questo Circolo, mentre e a nome proprio ed a quello dei 218 ammessi, fa plauso al liberale deliberato del nostro Consiglio comunale, e se ne dichiara altamente riconoscente, sente il dovere di porgere le più sentite grazie all'on. consigliere conte L. Bonintendi ed in modo speciale agli on. comm. T. Villa ed Angelo Rossi che assunsero di patrocinare in pieno Consiglio il ricorso presentato per cura del Circolo al Consiglio comunale stesso a nome dei 218 cittadini, la cui iscrizione non venne ammessa dalla Giunta municipale in sua seduta del 29 febbraio scorso.

Per la Direzione

Il presidente
A. PANÈ.

Adunanza di studenti di farmacia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri, 3 aprile, si è tenuta tra gli studenti di farmacia della R. Università di Torino un'adunanza che sortì ottimo effetto.

Presieduta provvisoriamente dall'egregio studente Nicola, il quale brevemente e con incidenza di idee espose ai compagni lo scopo per cui furono colà invitati, si diede lettura della lettera mandata ai colleghi delle altre Università; poscia si passò alla discussione della petizione da inviarsi al ministro della pubblica istruzione concepita in questi termini:

« *Eccellenza*,

« Gli studenti di farmacia della R. Università di Torino e delle altre Università, si rivolgono all'E. V. Illustrissima allo scopo che, compiuti con felice successo i loro studi, nell'accordare loro il diploma che li autorizzi all'esercizio della farmacia, voglia sostituire alla dicitura poco confacente *abilitati all'esercizio della farmacia*, quella più semplice ed al tempo stesso più esatta di *chimico-farmacista*, essendo la chimica è la parte più importante in cui debbono approfondirsi.

« Lo studio della chimica comprende l'applicazione dell'*analisi qualitativa* e della *analisi tossicologica*, che viene esclusivamente impartita nelle scuole di farmacia, aggiunte queste portate al programma del corso chimico farmaceutico nelle ultime modificazioni, le quali rendono assai più difficili gli esami.

« Mentre si conferiscono diplomi di chimica industriale, come di chimica docimastica, di chimica tintoria e di altri rami di chimica applicata, perchè mai dunque non si rilascia anche allo studente di farmacia il diploma di chimico-farmacista? appellativo corrispondente appena agli studi che compie.

« Il diploma di chimico-farmacista non sarà mai pari alla laurea in chimica e farmacia che distingue i dottori in chimica e farmacia dai chimico-farmacisti, e dà ancora ai laureati i diritti che sono determinati dalle leggi e dai regolamenti di pubblica istruzione e di sanità, come risulta dall'art. 1 del regolamento universitario 1876.

« In vista delle accennate considerazioni, i sottoscritti sperano di trovare nella E. V. Illustrissima quel valido appoggio che valga ad ottenere loro per l'avvenire il titolo di *chimico-farmacista*.

« *Per gli studenti di farmacia della R. Università di Torino*
« *Il Comitato.* »

Lo studente Balzet a questo punto notò come altre Università inviarono il loro voto di adesione, e queste sono: Genova, Pavia, Padova, Bologna, Modena, Sassari, Catania e Siena.

Terminata la lettura della petizione, venne accordata la parola allo studente Luigi Colla, il quale, con libera, franca e facile esposizione, propose che si inserisca nella petizione la formola seguente: *chimico-farmacista o dottore in farmacia*. Il Colla ciò faceva in base alla deliberazione fatta dagli studenti di Genova. Il modo con cui lo studente Colla espose e difese la sua proposta fu tale da essere applaudita e pressochè appoggiata; però lo studente Menaco, parendogli ciò un voler domandare troppo, crede opportuno che si debba per ora chiedere il solo titolo che giustamente spetta, cioè di *chimico-farmacista*.

Dopo una seria ed ordinata discussione tra lo studente Menaco e lo studente Colla, si accorda la parola all'egregio studente Biginelli, il quale, con modi facili e cortesi, propone che si ponga ai voti la cosa, che non viene approvata.

Si passa quindi alla nomina di un Comitato permanente e di un presidente. Furono eletti a parità di voti lo studente Colla e lo studente Biginelli, il quale ultimo, senza permettere che si operi il ballottaggio, concede la presidenza allo studente Colla. Questi, eletto a presidente, sorge e prende la parola; ringrazia di vero affetto gli egregi colleghi della fiducia che pongono in lui, ma che però declinerebbe la presidenza all'egregio studente Nicola, non tralasciando però di esporre agli amici che in ogni modo si adoprerebbe pel bene dei colleghi.

L'adunanza adunque, incominciata con buon ordine, ebbe termine con felice successo, colla soddisfazione di tutti gli studenti di farmacia, i quali posero la loro fiducia ed i pieni poteri di agire nelle persone degli studenti Nicola, Colla, Biginelli, Cunardi, Menaco, Botta.

Giuoco del pallone. — Domenica, alle 3 pom., verrà aperto sugli spalti della Cittadella, rimpetto al corso Oporto, un nuovo (?) giuoco del pallone.

Vi sarà una gara fra otto dei migliori dilettanti di Torino e quattro del circondario di Casale.

Un'elegante bandiera sarà offerta dall'impresa al vincitore.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

37. — *In piazza San Carlo.* — Questa piazza, che si è fatta ora più bella coi larghi marciapiedi che fiancheggiano i suoi portici, manca ancora di un essenziale ornamento, quello di essere ripulita nella facciata dei palazzi che la prospettano.

I proprietari di quella piazza furono già invitati dalle autorità municipali a provvedervi, ma pochi di essi risposero all'invito. Ad ogni modo se non è più possibile per l'Esposizione di avere quei palazzi ritinteggiati, si pensi almeno a riparare e a dar una tinta ai pilastri dei portici che ne hanno veramente bisogno.

Associazioni, Opere Pie, Circoli e Società Operaie.

— *Fratellanza fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi.* — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo la sera di sabato 5 aprile, alle ore 8 1|2, nel locale del Circolo operaio liberale (via Monte di Pietà, n. 30), per discutere il seguente ordine del giorno:

Rendiconto trimestrale;

Comunicazioni importanti.

Come andarono le cose. — Nella Cronaca del 31 marzo scorso registrammo il doloroso caso di un giovane militare a nome Russo Antonio, il quale si gettava da una finestra del 3° piano della Caserma Cernaia rimanendo gravemente ferito.

Per chiosa a quell'articolo inserivamo:

« Il vero movente della disperata risoluzione è ignoto, ma si ha motivo di credere che il Russo temesse una severa redarguizione per mancanze disciplinari commesse. »

Ora veniamo a sapere che le cause che diedero luogo al disgraziato accidente sono tutt'altro che dipendenti da punizioni.

Il Russo, distinto allievo della Scuola di Modena ed appartenente a rispettabile famiglia di Savona, era stato trasferito al 25° regg. fant. per curarsi un'infermità.

Domenica il povero giovane, preso da un accesso di febbre e senza che nessuno se ne accorgesse, si precipitava dalla finestra del quartiere.

Suicidio. — Tal Bottiglia Giovanni, d'anni 19, parrucchiere, verso le ore 10 1|2 di ieri sera si gettava da una finestra del terzo piano di una casa in via Ponte Mosca, rimanendo all'istante cadavere.

Il povero giovane era da alcuni giorni sofferente per una forte emicrania, ma non si sa con certezza se si debba attribuire a ciò il movente del suicidio.

È stato scoperto. — L'altro ieri abbiamo narrato come certa Demaria Chiara, d'anni 33 o 34, fantesca, passando di nottetempo per la piazza Carignano, era stata ferita al basso ventre, per motivi di gelosia, da un garzone panettiere.

Il feritore venne ieri scoperto. Egli si chiama Bigliotti Francesco ed ha 19 anni. È latitante.

La ferita riportata dalla Demaria venne giudicata guaribile in giorni 12.

Ammalati per la via. — Dalle guardie municipali vennero ieri accompagnati all'Ospedale Cottolengo certo Clava Giacobbe, d'anni 69, da Carmagnola, e Raffaeni Maddalena, d'anni 88, da Camiana, perchè trovati ammalati sulla pubblica via.

Non l'ha fatta franca. — Ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto il garzone muratore C. Giovanni, d'anni 17, tentava di rubare destramente l'orologio a certo Pennazzo Giovanni, d'anni 17, ma colto in flagrante dal Pennazzo e dagli studenti Rosano Maggiorino, d'anni 21, e Bassi Luigi, d'anni 20, venne da questi fermato e consegnato agli agenti di P. S.

Parigi.	2	3
3 0|0 francese ammort. nuovo	77 65	77 72
3 0|0 francese	76 15	76 72
5 0|0 francese	107 25	107 67
3 0|0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 30 a 13	94 22
Az. Ferr. Romane	122 —	122 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	587 —	587 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Consolidato inglese	102 5|16	102 5|16
Obblig. Lombarde	300 —	300 —
Cambio sull'Italia	1|8	1|8
Banca Ipotecaria	— —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 aprile (sera)		2	3
Farine Emarchè pel corr.(*)	78	47 —	47 —
» per maggio	»	47 25	47 25
» 4 mesi da maggio	»	48 25	48 50
» per luglio-agosto	»	48 75	49 —
Zucchero raffinato 88 disp.(**)	»	43 —	42 75
» raffinato pronto disp.	»	102 —	101 50
» bianco 3 disp.	»	50 50	51 25
» id. 4 mesi da maggio	»	51 25	51 —

Liverpool, 3 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15,000.

Cotoni Americani prezzi rialzati.

Surate prezzi tenuti con fermezza.

Importazione della giornata 15,000.

Udine, 3 aprile (sera).

Cotoni — Vendute balle 6000.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 5500.

Mercato fermo.

Marsiglia, 3 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 5080
Id. — Vendite » 500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 130 chilogrammi peruvia.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO Ennico, gerente.

Alle ore 7 antimeridiane del 2 corrente spegnevasi l'eletta esistenza della signora

Vittoria Calandra nata Rossi

nell'immatura età d'anni 29.

Il lungo corteo delle persone accorse al trasporto della salma, e il sincero compianto degli amici, dimostrarono quant'era l'affetto di tutti verso l'estinta, e la desolata famiglia, mentre porge agli intervenuti le sue vive azioni di grazie, si duole veniva a quanti non pervenne l'infausto annunzio. 1015